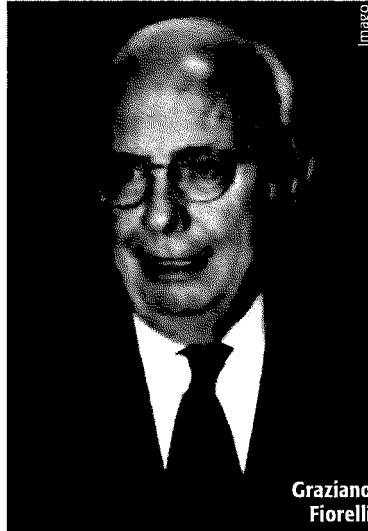


# Il franchising chiede un codice

Assofranchising, Confimprese, Fif, Confesercenti hanno creato un tavolo di lavoro permanente per chiedere al governo di riconoscere le imprese che operano in franchising. «La prima istanza - spiega Patrizia De Luise, presidente Fif - è la richiesta di un codice Ateco per il franchising per monitorare sempre meglio la dimensione del settore, che anche in un periodo di forte contrazione economica, ha continuato a mostrare segni di andamento positivo». E ha confermato l'attualità della propria formula distributiva con numeri di tutto rispetto. «Dall'ultimo Rapporto sul Franchising emerge che il comparto rappresenta in Italia 21,7 miliardi di euro di fatturato, 180.525 addetti e 53.313 punti vendita - osserva Graziano Fiorelli, presidente Assofranchising - È una valida alternativa al lavoro subordinato non solo perché crea nuova occupazione anche tra i giovani, ma anche perché offre l'opportunità di ricollocamento alle risorse fuoriuscite volontariamente o meno dal mondo del lavoro». Assofranchising, Confimprese e Fif lamentano lo scarso interesse da parte delle istituzioni verso le garanzie offerte dal franchising. «Ci chiediamo come mai in un momento in cui la formazione professionale e le reti di impresa sono temi di grande attualità non venga riconosciuto dal legislatore il valore di una formula che fa leva proprio su questi asset», conclude Francesco Montuolo, vicepresidente Confimprese, ricordando che nel franchising l'affiliante si fa carico a proprie spese della formazione professionale del franchisee.

Graziano  
Fiorelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

